



COMUNE di CALANNA

DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE

(D.U.P.) SUPER SEMPLIFICATO

PERIODO: 2019 – 2020 – 2021

Deliberazione Giunta comunale n. 72 del 22/11/2018

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A. Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

B. Spese

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

D. Principali obiettivi delle missioni attivate

E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

G. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del Dlgs 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

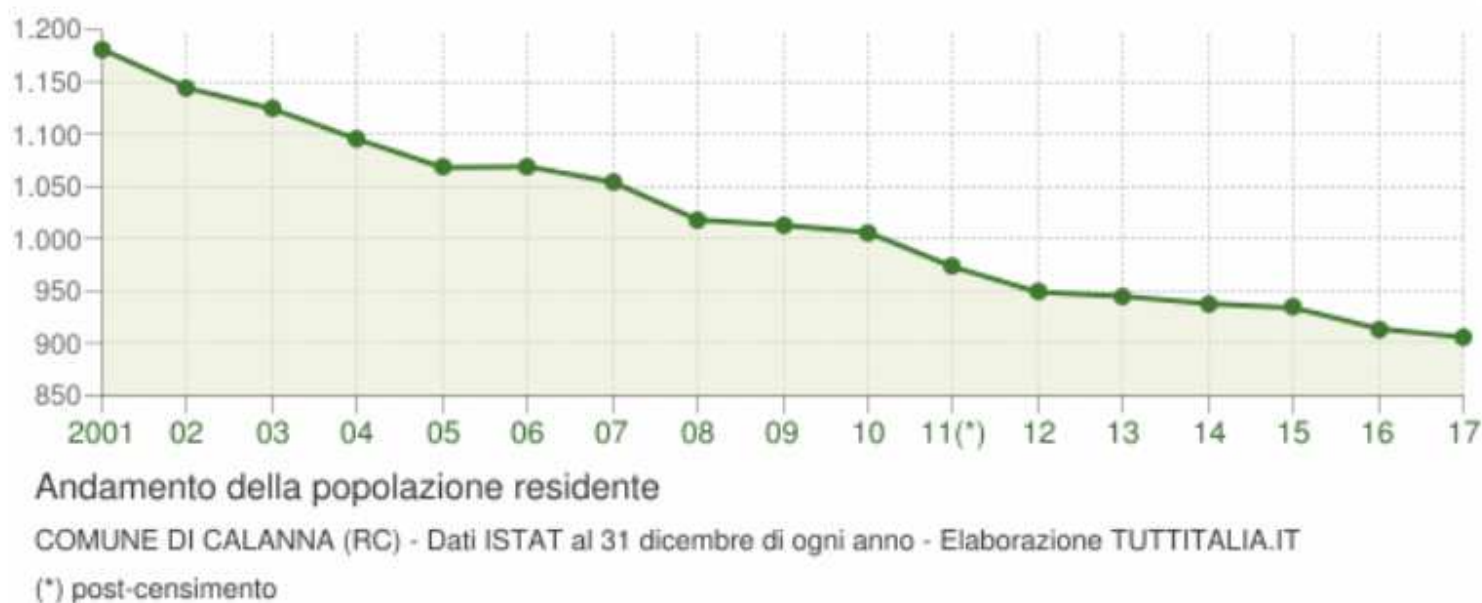
**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA
ED ESTERNA DELL'ENTE**

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente, al 31.12.2017.

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del 2011 n. 979

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Calanna dal 2001 al 2017



La tabella seguente riporta il dettaglio della **variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno**. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	31 dicembre	1.181	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.144	-37	-3,13%	-	-
2003	31 dicembre	1.124	-20	-1,75%	482	2,33
2004	31 dicembre	1.095	-29	-2,58%	470	2,32
2005	31 dicembre	1.068	-27	-2,47%	460	2,32
2006	31 dicembre	1.069	+1	+0,09%	450	2,37
2007	31 dicembre	1.054	-15	-1,40%	456	2,30
2008	31 dicembre	1.018	-36	-3,42%	449	2,26
2009	31 dicembre	1.013	-5	-0,49%	459	2,20
2010	31 dicembre	1.006	-7	-0,69%	469	2,14
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	1.006	0	0,00%	467	2,15
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	979	-27	-2,68%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	973	-33	-3,28%	466	2,08
2012	31 dicembre	949	-24	-2,47%	466	2,03
2013	31 dicembre	945	-4	-0,42%	459	2,05
2014	31 dicembre	938	-7	-0,74%	438	2,14
2015	31 dicembre	934	-4	-0,43%	434	2,15
2016	31 dicembre	914	-20	-2,14%	436	2,10
2017	31 dicembre	906	-8	-0,88%	436	2,08

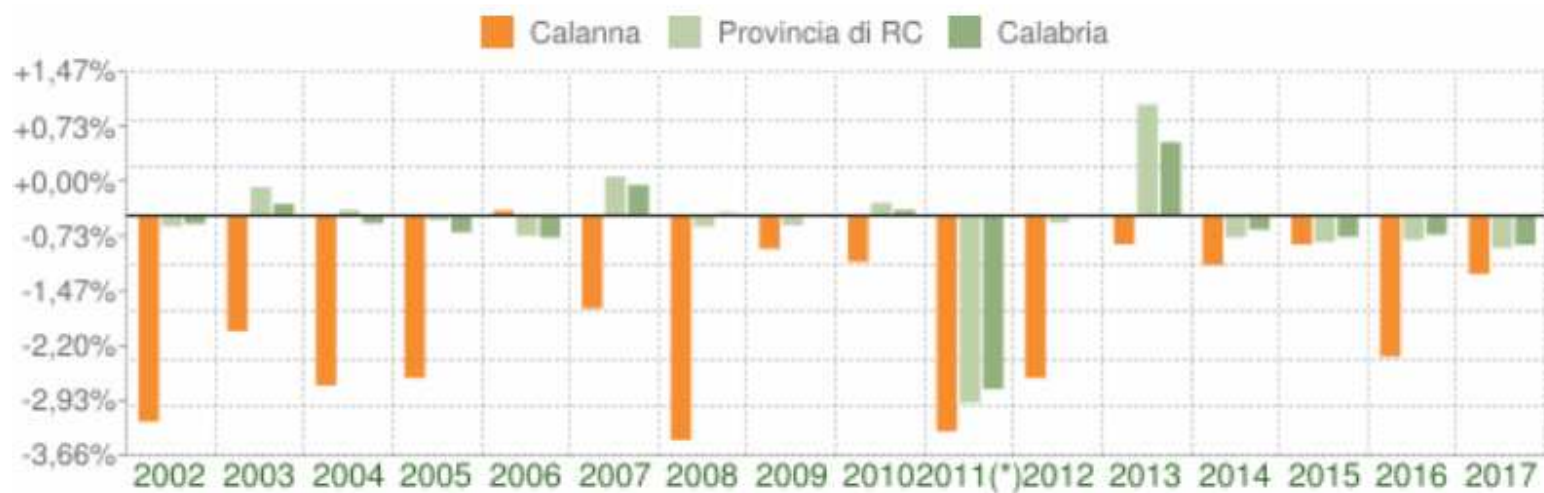
(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Calanna espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della città metropolitana di Reggio Calabria e della regione Calabria.



Variazione percentuale della popolazione

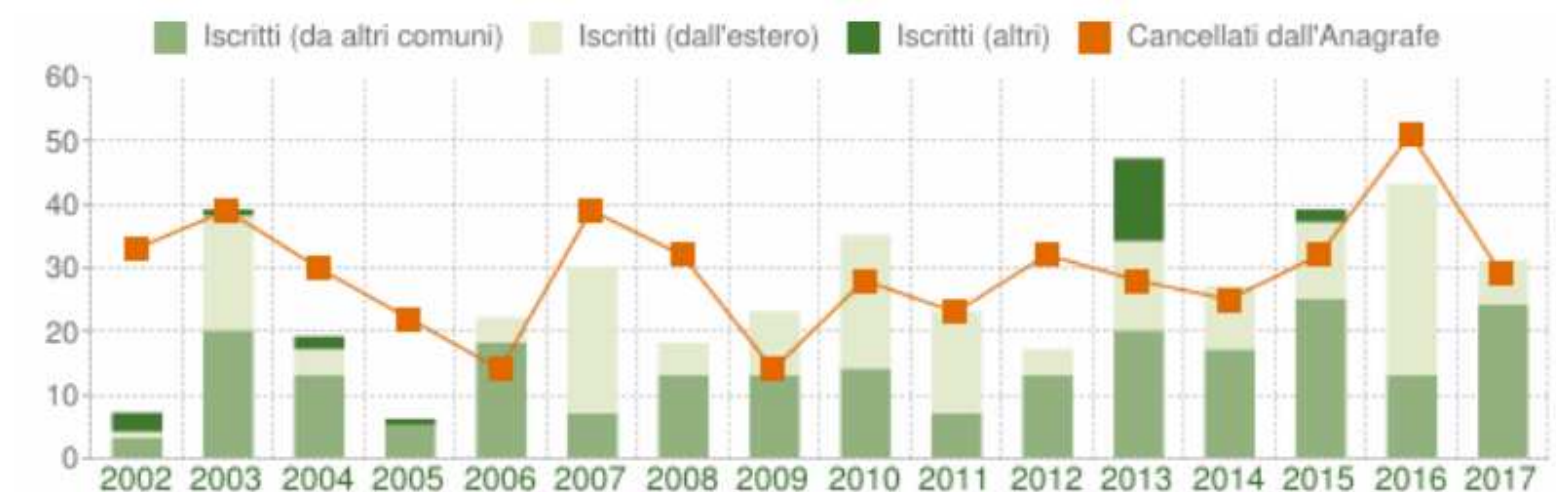
COMUNE DI CALANNA (RC) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Calanna negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CALANNA (RC) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del **comportamento migratorio** dal 2002 al 2017.
Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno <i>1 gen-31 dic</i>	<i>Iscritti</i>			<i>Cancellati</i>			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>	<i>PER altri comuni</i>	<i>PER estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>		
2002	3	1	3	33	0	0	+1	-26
2003	20	18	1	37	2	0	+16	0
2004	13	4	2	30	0	0	+4	-11
2005	5	0	1	21	1	0	-1	-16
2006	18	4	0	14	0	0	+4	+8
2007	7	23	0	39	0	0	+23	-9
2008	13	5	0	32	0	0	+5	-14
2009	13	10	0	14	0	0	+10	+9
2010	14	21	0	22	5	1	+16	+7
2011 (*)	4	15	0	11	1	4	+14	+3
2011 (*)	3	1	0	4	0	3	+1	-3
2011 (*)	7	16	0	15	1	7	+15	0
2012	13	4	0	32	0	0	+4	-15
2013	20	14	13	25	3	0	+11	+19
2014	17	10	0	17	8	0	+2	+2
2015	25	12	2	26	6	0	+6	+7
2016	13	30	0	24	27	0	+3	-8
2017	24	7	0	25	4	0	+3	+2

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

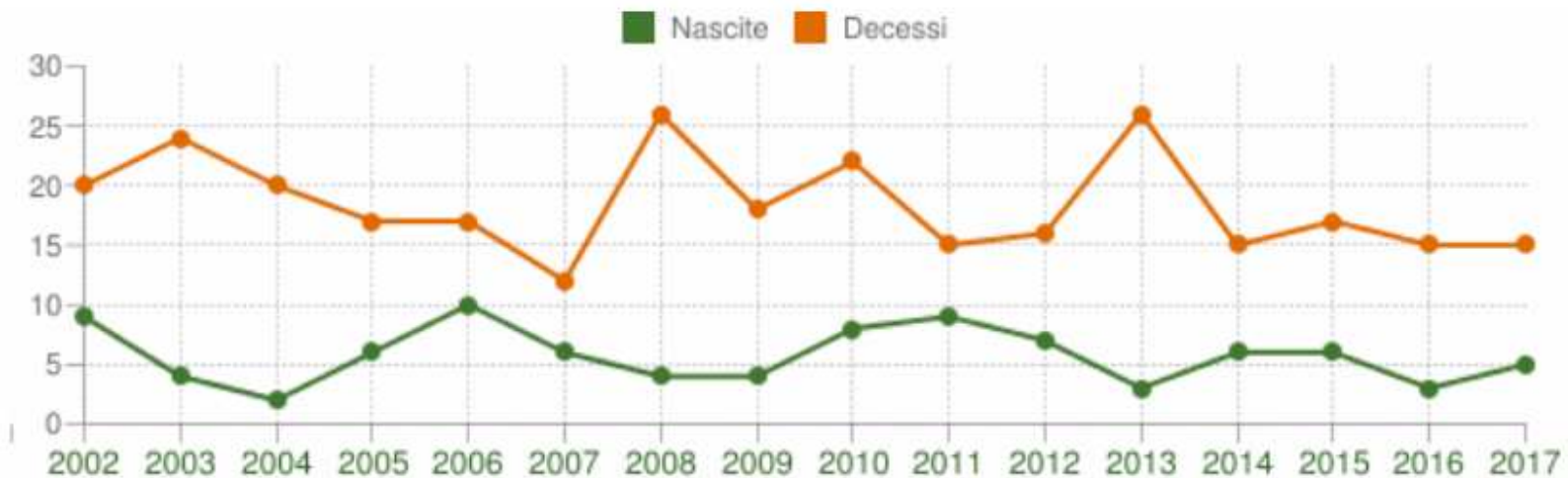
(*) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(*) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(*) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CALANNA (RC) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle **nascite e dei decessi dal 2002 al 2017**. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	9	-	20	-	-11
2003	1 gennaio-31 dicembre	4	-5	24	+4	-20
2004	1 gennaio-31 dicembre	2	-2	20	-4	-18
2005	1 gennaio-31 dicembre	6	+4	17	-3	-11
2006	1 gennaio-31 dicembre	10	+4	17	0	-7
2007	1 gennaio-31 dicembre	6	-4	12	-5	-6
2008	1 gennaio-31 dicembre	4	-2	26	+14	-22
2009	1 gennaio-31 dicembre	4	0	18	-8	-14
2010	1 gennaio-31 dicembre	8	+4	22	+4	-14
2011 ⁽¹⁾	<i>1 gennaio-8 ottobre</i>	7	-1	10	-12	-3
2011 ⁽²⁾	<i>9 ottobre-31 dicembre</i>	2	-5	5	-5	-3
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	9	+1	15	-7	-6
2012	1 gennaio-31 dicembre	7	-2	16	+1	-9
2013	1 gennaio-31 dicembre	3	-4	26	+10	-23
2014	1 gennaio-31 dicembre	6	+3	15	-11	-9
2015	1 gennaio-31 dicembre	6	0	17	+2	-11
2016	1 gennaio-31 dicembre	3	-3	15	-2	-12
2017	1 gennaio-31 dicembre	5	+2	15	0	-10

⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Risultanze del territorio

Estensione:

Superficie Km² **10,49**

Risorse idriche:

laghi n. **0**

fiumi n. **0**

Strade:

autostrade Km **0,00**

strade extraurbane Km **30,00**

strade urbane Km **10,00**

strade locali Km **28,00**

itinerari ciclopeditoni Km **0,00**

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato **No**

Piano regolatore – PRGC – approvato **No**

Piano edilizia economica popolare – PEEP **Si**

Piano Insediamenti Produttivi – PIP **No**

Altri strumenti urbanistici: Programma di fabbricazione.

Classificazione sismica e climatica

Zona sismica	Zona climatica	Gradi giorno
1	D	1.658

Per maggiori dettagli vedi: [rischio sismico di Calanna](#) e [classificazione climatica](#).

Dati geografici

Altitudine: 511 <u>m s.l.m.</u> minima: 168 massima: 856	Misura espressa in <i>metri sopra il livello del mare</i> del punto in cui è situata la Casa Comunale. Le quote <i>minima</i> e <i>massima</i> del territorio comunale sono state elaborate dall'Istat sul modello digitale del terreno (DEM) e dai dati provenienti dall'ultima rilevazione censuaria.
Coordinate Geografiche <i>sistema sessagesimale</i> 38° 11' 4,92" N 15° 43' 26,04" E <i>sistema decimale</i> 38,1847° N 15,7239° E	Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est). I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (<i>Degree, Minute, Second</i>), che il sistema decimale DD (<i>Decimal Degree</i>).

Contribuenti, redditi e imposte

Numero di contribuenti per il comune di Calanna: 569

Redditi e contribuenti per tipo di reddito

Categoria	Contribuenti	Reddito	Media annuale	Media mensile	Anno precedente	Variazione
Reddito da fabbricati	119	€ 40.542	€ 340,69	€ 28,39	€ 31,86	€ -3,47
Reddito da lavoro dipendente	210	€ 2.936.578	€ 13.983,70	€ 1.165,31	€ 1.144,77	€ 20,54
Reddito da pensione	316	€ 3.674.173	€ 11.627,13	€ 968,93	€ 946,59	€ 22,34
Reddito da lavoro autonomo	6	€ 154.174	€ 25.695,67	€ 2.141,31	€ 2.710,75	€ -569,44
Imprenditori in cont. ordin.	0	€ 0	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Imprenditori in cont. sempl.	16	€ 138.351	€ 8.646,94	€ 720,58	€ 892,94	€ -172,36
Redditi da partecipazione	6	€ 54.906	€ 9.151,00	€ 762,58	€ 1.549,15	€ -786,56

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Accordi di programma n. **0** (da descrivere)

Convenzioni n. **0** (da descrivere)

Asili nido con posti n. **0**

Scuole dell'infanzia con posti n. **0**

Scuole primarie con posti n. **0**

Scuole secondarie con posti n. **0**

Strutture residenziali per anziani n. **0**

Farmacie Comunali n. **0**

Depuratori acque reflue n. **3**

Rete acquedotto Km **20,00**

Aree verdi, parchi e giardini Kmq **5,00**

Punti luce Pubblica Illuminazione n. **120**

Rete gas Km **0,00**

Discariche rifiuti n. **0**

Mezzi operativi per gestione territorio n. **1**

Veicoli a disposizione n. **4**

2 – Società partecipate

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Società partecipate

Denominazione	Sito WEB	% Parteci p.	Note	Oneri per l'ente
GALBATIR (GRUPPO DI AZIONE LOCALE BASSO TIRRENO REGGINO S.R.L.)	galbatir@pec.it	1,00	PROMOZIONE DI ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROGRAMMI DI SVILUPPO ECONOMICO.	0,00
PATTO TERRITORIALE DELLO STRETTO S.P.A.	pattoterritoriale dellostrettospa@pec.it	14,29	PROMOZIONE E COORDINAMENTO DI INIZIATIVE A FAVORE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICHE.	0,00
ASMENET CALABRIA SOC. CONS. s.R.L.	asmenetcalabria@asmepec.it	0,09	CENTRO SERVIZI TERRITORIALE.	0,00

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'ente

Fondo cassa al 31/12/2017 (*penultimo anno dell'esercizio precedente*) 0,00

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2016 (*anno precedente*) 5.978,42

Fondo cassa al 31/12/2015 (*anno precedente -1*) 90.394,56

Fondo cassa al 31/12/2014 (*anno precedente -2*) 0,00

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	Importo Utilizzato	costo interessi passivi
2017	248.194,78	371,98
2016	1.385.672,60	5.432,82
2015	996.825,13	1.794,71

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2017	45.218,31	961.899,44	4,70
2016	48.207,31	1.046.584,72	4,60
2015	39.103,45	963.026,24	4,06

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importi debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2017	0,00
2016 (CC26/2016)	12.000,00
2015	0,00

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente ha rilevato un disavanzo di amministrazione pari a 331.651,19, per il quale il Consiglio Comunale con deliberazione n. 15 del 15/06/2015 ha definito un piano di rientro in n. 30 annualità, con un importo di recupero annuale pari a 11.055,04.

4 – Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12/2017 (*anno precedente l'esercizio in corso*)

Categoria	Numero	DI CUI Tempo indeterminato	Altre tipologie (Tempo determinato)
Cat.D	4	4	0
Cat.C	1	1	0
Cat.B	1	1	0
Cat.A	5	2	3
TOTALE	11	8	3

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2017:

11

5 – Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente *ha* rispettato i vincoli di finanza pubblica.

L'Ente negli esercizi precedenti non ha *acquisito / ceduto* spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali, i cui effetti influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

**INDIRIZZI GENERALI RELATIVI
ALLA PROGRAMMAZIONE
PER IL PERIODO DI BILANCIO**

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A – Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche tributarie e tariffarie dovranno essere improntate all'invarianza delle aliquote e delle tariffe e, ove possibile, alla loro riduzione.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione sarà parte attiva nella partecipazione in tutti i bandi emanati dalla Regione Calabria e Città Metropolitana.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente provvederà alla contrazione di specifico mutuo con la CDP per la realizzazione di un intervento di demolizione e ricostruzione di un lotto di loculi cimiteriali per l'importo di € 150.000,00 già previsto nel piano opere pubbliche 2018\2020 e inserito anche nella prima annualità del Piano OO.PP. 2019.

B – Spese

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione delle entrate correnti certe ed ordinarie ed improntando le spese al contenimento ed alla razionalizzazione.

PIANO DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2019 – 2021

Il vigente quadro normativo in materia di organizzazione degli enti locali, con particolare riferimento a quanto dettato dal D.Lgs. n. 267/2000 e dal D.Lgs. n. 165/2001, attribuisce alla Giunta comunale specifiche competenze in ordine alla definizione degli atti generali di organizzazione e delle dotazioni organiche.

L'art. 6, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 75/2017, recita:

“1. Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

4. Nelle amministrazioni statali, il piano di cui al comma 2, adottato annualmente dall'organo di vertice, è approvato, anche per le finalità di cui all'articolo 35, comma 4, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

(...) 6. Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale.”

L'art. 6-ter, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recita:

“1. Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali.

2. Le linee di indirizzo di cui al comma 1 sono definite anche sulla base delle informazioni rese disponibili dal sistema informativo del personale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di cui all'articolo 60.

3. Con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale e agli enti locali, i decreti di cui al comma 1 sono adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131. Con riguardo alle aziende e agli enti del Servizio sanitario nazionale, i decreti di cui al comma 1 sono adottati di concerto anche con il Ministro della salute.

4. Le modalità di acquisizione dei dati del personale di cui all'articolo 60 sono a tal fine implementate per consentire l'acquisizione delle informazioni riguardanti le professioni e relative competenze professionali, nonché i dati correlati ai fabbisogni.

5. Ciascuna amministrazione pubblica comunica secondo le modalità definite dall'articolo 60 le predette informazioni e i relativi aggiornamenti annuali che vengono resi tempestivamente disponibili al Dipartimento della funzione pubblica. La comunicazione dei contenuti dei piani è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni.”

Il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha approvato le Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PP.AA., con Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri 8 maggio 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27 luglio 2018.

Le citate Linee di indirizzo non hanno natura regolamentare ma definiscono una metodologia operativa di orientamento delle amministrazioni pubbliche, ferma l'autonomia organizzativa garantita agli enti locali dal TUEL e dalle altre norme specifiche vigenti.

L'art. 22, c. 1, D. Lgs. n. 75/2017 stabilisce che *“(...) il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal presente decreto, si applica (...) comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo”;*

L'art. 39, c. 1, L. 27 dicembre 1997, n. 449 dispone:

1. *Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482;*

L'art. 91, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267/2000, in tema di assunzioni, dispone:

1. *Gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.*
2. *Gli enti locali, ai quali non si applicano discipline autorizzatorie delle assunzioni, programmano le proprie politiche di assunzioni adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale, in particolare per nuove assunzioni, di cui ai commi 2-bis, 3, 3-bis e 3-ter dell'articolo 39 del decreto legislativo 27 dicembre 1997, n. 449, per quanto applicabili, realizzabili anche mediante l'incremento della quota di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili nel quadro delle assunzioni compatibili con gli obiettivi della programmazione e giustificate dai processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze.*
3. *Gli enti locali che non versino nelle situazioni strutturalmente deficitarie possono prevedere concorsi interamente riservati al personale dipendente, solo in relazione a particolari profili o figure professionali caratterizzati da una professionalità acquisita esclusivamente all'interno dell'ente.*
4. *Per gli enti locali le graduatorie concorsuali rimangono efficaci per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per l'eventuale copertura dei posti che si venissero a rendere successivamente vacanti e disponibili, fatta eccezione per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso medesimo.*

L'art. 89, c. 5, D.Lgs. n. 267/2000 stabilisce che, ferme restando le disposizioni dettate dalla normativa concernente gli enti locali disestati e strutturalmente deficitari, i comuni nel rispetto dei principi fissati dalla stessa legge, provvedono alla determinazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti.

L'art. 33, D.Lgs. 30 marzo 2011, n. 165, relativo alle eccedenze di personale, ai commi da 1 a 4 dispone:

1. *Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica.*
2. *Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.*
3. *La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità*

disciplinare.

4. Nei casi previsti dal comma 1 del presente articolo il dirigente responsabile deve dare un'informativa preventiva alle rappresentanze unitarie del personale e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale del comparto o area.

Il piano triennale dei fabbisogni di personale deve essere definito in coerenza con l'attività di programmazione complessiva dell'ente, la quale, oltre ad essere necessaria in ragione delle prescrizioni di legge, è:

- alla base delle regole costituzionali di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;
- strumento imprescindibile di un apparato/organizzazione chiamato a garantire, come corollario del generale vincolo di perseguimento dell'interesse pubblico, il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese;

Secondo l'impostazione definita dal D. Lgs. n. 75/2017, il concetto di "dotazione organica" si deve tradurre, d'ora in avanti, non come un elenco di posti di lavoro occupati e da occupare, ma come tetto massimo di spesa potenziale che ciascun ente deve determinare per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale, tenendo sempre presente nel caso degli enti locali che restano efficaci a tale scopo tutte le disposizioni di legge vigenti relative al contenimento della spesa di personale e alla determinazione dei *budget* assunzionali.

Il quadro normativo in materia di spese di personale degli enti locali:

- pone una serie di vincoli e limiti assunzionali inderogabili posti quali principi di coordinamento della finanza pubblica per il perseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa e di risanamento dei conti pubblici;
- prevede che tali vincoli e limiti si applichino, nonostante l'estensione a tutti gli enti locali del pareggio di bilancio introdotto dalla Legge di stabilità 2016, tenendo conto del fatto che gli enti locali siano stati o meno soggetti al patto di stabilità interno nel 2015;
- prevede che tali vincoli e limiti debbano essere tenuti in debita considerazione nell'ambito del piano triennale dei fabbisogni di personale in quanto devono orientare le scelte amministrative e gestionali dell'ente al perseguimento degli obiettivi di riduzione di spesa.

La disciplina in materia di spese di personale degli enti locali non soggetti nel 2015 al Patto di stabilità prevede:

- limite di spesa: divieto di superare le spese di personale sostenute nell'anno 2008, al netto degli oneri dei rinnovi contrattuali (comma 562, Legge n. 296/2006);
- limite alle assunzioni: possibilità di assumere nel limite delle cessazioni complessivamente intervenute nell'anno precedente, con esclusione delle cessazioni per mobilità;

L'art. 1, c. 762, L. 28 dicembre 2015, n. 208 ha confermato l'applicazione delle disposizioni in materia di personale riferite agli enti che nel 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno.

L'articolo 9, comma 28, D.L. 31 maggio 2010, n. 78, testualmente dispone:

"28. A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di

commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. (...). Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009."

Inoltre il comma 234, art. 1 su richiamato che recita: "Per le amministrazioni pubbliche interessate ai processi di mobilità in attuazione dei commi 424 e 425 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità. Per le amministrazioni di cui al citato comma 424 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014, il completamento della predetta ricollocazione nel relativo ambito regionale è reso noto mediante comunicazione pubblicata nel portale «Mobilità.gov», a conclusione di ciascuna fase del processo disciplinato dal decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione 14 settembre 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 227 del 30 settembre 2015. Per le amministrazioni di cui al comma 425 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014 si procede mediante autorizzazione delle assunzioni secondo quanto previsto dalla normativa vigente".

Il testo dell'art. 9, c. 1-quinquies, D.L. n. 113/2016 dispone che non è possibile effettuare assunzioni di personale a qualunque titolo, comprese le

stabilizzazioni e le esternalizzazioni che siano una forma di aggiramento di tali vincoli, da parte dei comuni che non hanno rispettato i termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato.

Per quanto attiene ai limiti finanziari previsti dalla L. n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) in caso di assunzione di personale, con decorrenza dall'anno 2017, si applica il comma 723 che dispone: *“In caso di mancato conseguimento del saldo di cui al comma 710, contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti di cui al comma 709 devono conseguire un saldo non negativo nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, nel caso di non rispetto di tale limite l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione”*.

Ai fini dell'impiego ottimale delle risorse come richiesto dalle Linee Guida sopra richiamate:

- si rileva la necessità di perseguire l'ottimale distribuzione del personale tramite la mobilità interna ed esterna;
- si rileva la necessità di prevedere eventuali progressioni di carriera nella programmazione;
- si rileva la necessità di prevedere ogni forma di ricorso a tipologie di lavoro flessibile, ivi comprese quelle comprese nell'art. 7, D.Lgs. n. 165/2001;
- le assunzioni delle categorie protette all'interno della quota d'obbligo devono essere garantite anche in presenza di eventuali divieti sanzionatori, purché non riconducibili a squilibri di bilancio;
- in caso di esternalizzazioni, devono essere rispettate le prescrizioni dell'art. 6-bis, D.Lgs. n. 165/2001.

Il responsabile del servizio finanziario-personale sulla base delle indicazioni fornite dai singoli responsabili dei servizi, a seguito di attenta valutazione, ha predisposto la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2019 -2021, tenendo conto:

- a) del fabbisogno di personale connesso ad esigenze permanenti in relazione ai processi lavorativi svolti e a quelli che si intendono svolgere;
- b) delle possibili modalità di gestione dei servizi comunali, al fine di perseguire gli obiettivi di carattere generale di efficienza, efficacia ed economicità della pubblica amministrazione;
- c) dei vincoli cogenti in materia di spese di personale;

A seguito di espressa ricognizione disposta in attuazione dell'art. 33, del D. Lgs. n. 165/2001 e acquisita agli atti d'ufficio, con la programmazione triennale del fabbisogno non sono emerse situazioni di soprannumero o eccedenze di personale.

L' Ente ha rispettato i vincoli del pareggio di bilancio per l'anno 2017 e ha rispettato il limite di cui all'articolo 1, comma 562, della legge n. 296/2006 e ss. mm. e ii..

L'art. 19, c. 8, L. 28 dicembre 2001, n. 448, dispone che gli organi di revisione contabile degli enti locali accertano che il piano triennale dei fabbisogni di personale sia improntato al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa e che eventuali deroghe siano analiticamente motivate e pertanto il presente documento verrà proposto all' organo di revisione economico-finanziaria per la resa del prescritto parere, al fine di accertare la coerenza del piano triennale dei fabbisogni di personale con il principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 19, comma 8, L. n. 448/2001 e

dell'articolo 1, comma 557, L. n. 296/2006.

Il nuovo piano occupazionale 2019-2020 prevede complessivamente n. 1 posto CAT D da ricoprire nel servizio tributi, mediante la utilizzazione di personale proveniente da altro Ente, ex art. 30 del Tuel.

Sul presente provvedimento sarà espletata la procedura di informazione alle organizzazioni sindacali, prima dell'approvazione del DUP da parte del Consiglio comunale.

Il nuovo piano occupazionale per il triennio 2019-2020-2021, è stato redatto nel rispetto del principio costituzionale di adeguato accesso dall'esterno, nonché in ossequio delle norme in materia di reclutamento del personale previste dall'articolo 30, 34-bis e 35 del decreto legislativo n. 165/2001 e delle Linee Guida di cui al Decreto P.C.M. 8 maggio 2018;

Il piano triennale dei fabbisogni di personale è coerente con il principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 19, comma 8, della legge n. 448/2001 e dell'articolo 1, comma 557, della legge n. 296/2006.

L'andamento della spesa di personale conseguente all'attuazione del piano occupazionale è in linea con quanto previsto dall'articolo 1, commi 557 e seguenti della legge n. 296/2006 e dall'art. 3, c. 5, D.L. 24 giugno 2014, n. 90, come si evince dal prospetto sottostante:

VOCE	2008	2011	2012	2013	MEDIA 11/13	2017	2018
SPESE PERSONALE	€ 479.480,25	€ 400.888,90	€ 395.096,22	€ 377.791,25	€ 391.258,79	€ 376.209,57	€ 422.521,85
IRAP	€ 26.655,18	€ 18.398,20	€ 21.500,00	€ 19.500,00	€ 19.799,40	€ 22.065,33	€ 23.615,20
TOTALE	€ 506.135,43	€ 419.287,10	€ 416.596,22	€ 397.291,25	€ 411.058,19	€ 398.274,90	€ 446.137,05
RIMBORSO STABILIZZ LSU	€ 9.296,22	€ 9.296,22	€ 9.296,22	€ 9.296,22	€ 9.296,22	€ 9.296,22	€ 9.296,22
DIRITTI ROGITO	€ 2.000,00	€ 2.820,91	€ 734,11	€ 963,57	€ 1.506,20	€ 417,01	€ -
RIMBORSI CONVENZIONI		€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ 61.000,00
RIMBORSI REGIONE LPU		€ -	€ -	€ -	€ -	€ 57.256,94	€ 56.382,23
TOTALE DECURTAZIONI	€ 11.296,22	€ 12.117,13	€ 10.030,33	€ 10.259,79	€ 10.802,42	€ 76.970,17	€ 126.678,45
VERIFICA LIMITI SPESA PERSONALE	€ 494.839,21	€ 407.169,97	€ 406.565,89	€ 387.031,46	€ 400.255,77	€ 321.304,73	€ 319.458,60

Ai sensi dell'art. 6-ter, c. 5, D. Lgs. n. 165/2001, il piano triennale dei fabbisogni di personale 2019 – 2021 sarà trasmesso, a cura del responsabile amministrativo, al Dipartimento della Funzione pubblica, entro trenta (30) giorni dalla sua adozione, tenendo presente che fino all'avvenuta trasmissione è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni previste dal piano.

RIEPILOGO P.T.F.B. TRIENNIO 2019 - 2021

Anno 2019

N. P.	Cat. CCNL	Profilo professionale	Titolo studio	Orario Servizio	Modalità Copertura
1	Cat. D. Servizio Economico Finanziario - Tributi	Istruttore direttivo contabile	Laurea specialistica Economia e commercio o equivalente	Tempo part - time 12 ore sett.	Convenzione ex art. 30 Tuel

Anno 2020

N. P.	Cat. CCNL	Profilo professionale	Titolo studio	Orario Servizio	Modalità copertura
///	////				

Anno 2021

N. P.	Cat. CCNL	Profilo professionale	Titolo studio	Orario Servizio	Modalità copertura
1	A	OPERATORE	SCUOLA OBBLIGO	24 ORE	ASSUNZIONE DIRETTA

Per i tre Lavoratori di pubblica utilità contrattualizzati a far data dal 01/01/2016 si procederà alla stabilizzazione nel rispetto dei vincoli normativi tempo per tempo vigenti a condizione che le relative assunzioni siano etero-finanziate integralmente e per tutta la vita lavorativa.

PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 all'art. 21 dispone:

- al comma 6, *“Il programma biennale di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell’ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l’elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d’importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti”*;
- al comma 7, *“Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell’Osservatorio di cui all'articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle province autonome di cui all’articolo 29, comma 4”*;

L’art. 6, comma 1, del D.M. MIT 16 gennaio 2018, n. 14, prevede che *“Le amministrazioni, secondo i propri ordinamenti e fatte salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome in materia, adottano, nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 21, comma 1, secondo periodo, del codice, il programma biennale dei beni e servizi nonché i relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali sulla base degli schemi tipo allegati al presente decreto e parte integrante dello stesso”*.

L'art. 6, comma 13, del D.M. MIT 16 gennaio 2018, n. 14, dispone che *“Le amministrazioni individuano, nell’ambito della propria organizzazione, la struttura e il soggetto referente per la redazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi”*.

L'art. 1, commi 512 della legge di stabilità 2016 (l. 208/2015) statuisce che *“al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti”*.

Non sono previste per l'Ente acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro, comprese quelle aggiudicate negli esercizi precedenti ed in corso di esecuzione, da trasmettere al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Lo schema di programma biennale di beni e servizi degli anni 2019-2021, è redatto dall'Ing. Letizia Panella in qualità di responsabile del settore tecnico, sulla base del precedente programma biennale secondo il sistema a “scorrimento”, nonché delle proposte ed informazioni formulate dai responsabili dei servizi e delle determinazioni assunte dalla Giunta Comunale.

Il presente schema del programma biennale di beni e servizi e relativo agli anni 2019/2021 redatto secondo il contenuto delle schede redatte ai sensi del D.M. MIT 16 gennaio 2018, n. 14 sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 21, comma 7, del D.Lgs. n. 50/2016, e dell'art. 5, comma 5, del D.M. MIT 16 gennaio 2018, n. 14 sull'Albo pretorio on-line del Comune, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213 del medesimo Codice, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle provincie autonome di cui all'articolo 29, comma 4 del D.Lgs. n. 50/2016.

Le risorse per il finanziamento degli interventi ricompresi nel programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2019/2021 saranno previste in sede di stesura del bilancio di previsione 2019/2021.

Gara in forma associata (capofila Comune di Villa San Giovanni) per l'affidamento del servizio di raccolta rifiuti con il metodo del porta a porta attraverso la SUAP della città metropolitana di Reggio Calabria: Totale servizio annuo € 73.689,14; totale per 5 anni 449.503,72.

PROGRAMMAZIONE INVESTIMENTI E PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

Il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ed in particolare l'articolo 21 prevede al comma 1 che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici e il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e al comma 3, che *“Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica”*.

L'art. 5, del D.M. MIT 16 gennaio 2018, n. 14 prevede che :

comma 4 *“Nel rispetto di quanto previsto all'articolo 21, comma 1, secondo periodo, del Codice, nonché dei termini di cui ai commi 5 e 6 dello stesso articolo, sono adottati lo schema del programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici proposto dal referente responsabile del programma”*;

comma 5 *“Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali*

aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma, nel rispetto di quanto previsto al comma 4 del presente articolo, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice. Le amministrazioni possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma”;

comma 6 *“Entro novanta giorni dall’entrata in vigore della legge di bilancio, le amministrazioni dello Stato procedono all’aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici e del relativo elenco annuale. Gli altri soggetti di cui all’articolo 3, comma 1, lettera a), del codice approvano i medesimi documenti entro novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del proprio bilancio o documento equivalente, secondo l’ordinamento proprio di ciascuna amministrazione. Resta fermo quanto previsto dall’articolo 172 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”;*

Lo schema di programma triennale dei lavori pubblici 2019-2021 e l’elenco annuale dei lavori dell’anno 2019, redatti dall’Ing. Letizia Panella in qualità di responsabile della programmazione, sulla base del precedente programma triennale secondo il sistema a “scorrimento” previsto dalla legge, nonché delle proposte ed informazioni formulate dai responsabili del procedimento, di cui all’allegato I, risulta così composto:

- Scheda A: Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma;
- Scheda B: Elenco delle opere incompiute;
- Scheda C: Elenco degli immobili disponibili;
- Scheda D: Elenco degli interventi del programma;
- Scheda E: Interventi ricompresi nell’elenco annuale;

- Scheda F: Elenco degli interventi presenti nell'elenco annuale del precedente programma triennale e non riproposti e non avviati.

In ossequio al principio di coerenza interna dei documenti che compongono il sistema di bilancio, si è reso necessario integrare lo schema di programma triennale dei lavori pubblici con un cronoprogramma che metta in evidenza gli esercizi in cui le obbligazioni verranno a scadenza, funzionale alla predisposizione del bilancio di previsione.

Il programma triennale dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 21, comma 7, del D.Lgs. n. 50/2016, e dell'art. 5, comma 5, del D.M. MIT 16 gennaio 2018, n. 14, è pubblicato per almeno 60 giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line del Comune, durante i quali potranno essere prodotte osservazioni dalla cittadinanza, nonché sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213 del medesimo Codice, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle provincie autonome di cui all'articolo 29, comma 4 del D.Lgs. n. 50/2016.

Decorsi i termini di cui sopra e controdedotto in relazione alle eventuali osservazioni, sarà approvato dal Consiglio Comunale quale contenuto del DUP e costituirà allegato al bilancio di previsione finanziario 2019-2021; potrà essere modificato in sede di approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale tenuto conto delle osservazioni pervenute nonché delle modifiche legislative in relazione al finanziamento degli investimenti e delle autonome valutazioni.

Relativamente alla Programmazione degli investimenti la stessa dovrà essere indirizzata alla realizzazione di tutte le opere pubbliche previste nella prima annualità del programma che si allega:

**SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019-2021
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CALANNA (RC)**

1 QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	€ 1.485.605,00	€ 4.357.520,76	€ 658.229,00	€ 6.501.354,76
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	€ 150.000,00			
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati				
Trasferimento di immobili ex art. 53, commi 6 - 7 d.lgs. 163/2006				
Stanzamenti di bilancio				
Altro (1)				
Totali	€ 1.635.605,00	€ 4.357.520,76	€ 658.229,00	€ 6.651.354,76

Il Responsabile del Programma
Ing. M. Letizia Panella

**SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2019 - 2021
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CALANNA (RC)
ELENCO ANNUALE**

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI (2)	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo Annualità	Importo totale in intervento	FINALITA' (3)	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	stima di tempi di esecuzione	
					Titolo - Nome - Cognome				Urb (S/N)	Amb			TRIMANNO INIZIO LAVORI	TRIMANNO FINE LAVORI
1		F19J16000850001	Completamento del recupero e rifunionalizzazione del castello al fine di realizzare un teatro all'aperto e recupero urbanistico del percorso di collegamento con l'area Necropoli	45000000-7	Ing. M.Letizia Panella		€ 600.000,00	CPA	Si		1	S.F.	II	2020
2		F15H18000280001	Lavori di completamento campi di calcio e calcetto e sistemazione area esterna frazione Villa mesa di Calanna	45000000-7	Ing. M.Letizia Panella		€ 660.000,00	COP	Si		1	P.D.	II	2020
3		F15B17000030002	Interventi di adeguamento sismico dell'edificio Municipale Sede COC	45000000-7	Ing. M.Letizia Panella		€ 225.605,00				1	P.D.	I	2020
4		F17H13001290006	Lavori di demolizione del 3 lotto e relativa ricostruzione con annesso ossario comune e costruzione di un servizio igienico nel cimitero comunale	45000000-7	Ing. M.Letizia Panella		€ 150.000,00	COP	Si		1	S.F.	I	2019

(1) Eventuale codice identificativo attribuito dall'amministrazione (può essere vuoto)

(2) La codifica dell'intervento CUI (C. F. + N. PROGRESSIVO) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, del sistema informativo di gestione

(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5

(4) Vedi art. 128 comma 3, del d.lgs. 163/06 e s.m.i. secondo la priorità indicate dall'amministrazione con una scala espressiva in tre livelli (1 = massima priorità

3 = minima priorità

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4

Il Responsabile del programma

Ing. M.Letizia Panella

**SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CALANNA (RC)
ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA**

N. progr. (1)	Cod. Inf. Amm.n e (2)	CODICE ISTAT			Codice Nuts	Tipologia (4)	Categoria (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità 5	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (7)
1		18	80	16		3	A05-11	Completamento del recupero e rifunzionalizzazione del Castello al fine di realizzare un Teatro all'aperto e recupero urbanistico del percorso di collegamento con l'area della Necropoli.	1	€ 600.000,00			€ 600.000,00			
2		18	80	16		7	A05-12	Lavori di completamento campi di calcio e Calciotto e sistemazione area esterna Frazione Villa Mesa di Calanna	1	€ 660.000,00			€ 660.000,00			
3		18	80	16		4	A05-09	Interventi di adeguamento sismico dell'edificio Municipale Sede COC	1	€ 225.605,00			€ 225.605,00			
4		18	80	16		4	A05-08	Realizzazione di un centro diurno per anziani nella frazione Milanesi di Calanna	1		€ 280.000,00		€ 280.000,00			
5		18	80	16		2	A05-09	Lavori di Demolizione del 3 lotto e relativa ricostruzione con annesso osario comune e costruzione di un servizio igienico nel cimitero comunale	1	€ 150.000,00			€ 150.000,00			
6		18	80	16		07	A02-05	Opere difesa del suolo del versante che grava su strada di collegamento alla frazione Rosaniti su cui insiste il Castello Normanno Bizantino	2		€ 700.000,00		€ 700.000,00			
7		18	80	16		03		"LABORATORIO Giovani 3,0" Miglioramento ed espansione dei servizi di base a livello locale	2		€ 100.000,00		€ 100.000,00			
8		18	80	16		03		Il Borgo Normanno- Valorizzazione del borgo, rivitalizzazione di paesaggio e recupero delle identità locali	1		€ 1.402.520,76		€ 1.402.520,76			
9		18	80	16		03		Realizzazione di un sistema di videosorveglianza per la sicurezza del territorio comunale	1		€ 275.000,00		€ 275.000,00			
10		18	80	16		07	A01-01	Sistemazione e ampliamento della viabilità urbana e sottoservizi . Strada Villamesa - Cimitero- Calanna	1		€ 1.000.000,00		€ 1.000.000,00			
11		18	80	16		01	A05-12	Costruzione di un campo polivalente per le seguenti pratiche sportive " Pallavolo - Tennis - Pallacanestro in Villa Mesa di Calanna	2		€ 100.000,00		€ 100.000,00			
18		18	80	16		03	A01-01	Sistemazione strada Sciancato-Crocevia	3	€ 200.000,00			€ 200.000,00			
19		18	80	16		03	A01-01	Sistemazione strada Stretto-S. Basilio	2	€ 300.000,00			€ 300.000,00			
22		18	80	16		08	A01-01	Completamento strada Rosaniti-Sotira	2			€ 258.229,00	€ 258.229,00			
23		18	80	16		03	A01-01	Sistemazione strada Scrafo - Quartarone	2			€ 400.000,00	€ 400.000,00			
TOTALI										€ 1.635.605,00	€ 4.357.520,76	€ 658.229,00	€ 6.651.354,76			

TOTALI

(1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno

(2) Eventuale codice identificativo attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto)

(3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS

(4) Vedi Tabella 1 e Tabella 2

(5) Vedi art. 128 comma 3 del d.lgs. 163 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'amministrazione con scala espressa in tre livelli (1 = massima priorità 3 = minima priorità

(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 commi 6 - 7 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione

a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B

(7) Vedi Tabella 3

Il Responsabile del Programma

Ing. M. Letizia Panella

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento:

- Completamento sistema di ospitalità diffusa finanziato con fondi della Regione Calabria e del Bilancio comunale giusta Deliberazione G.M. n. 53 del 27/08/2018

C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà monitorare attentamente il livello degli accertamenti e degli impegni e limitare i pagamenti di opere finanziate con mutui all'avanzo primario.

D – Principali obiettivi delle missioni attivate

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

(descrivere solo le missioni attivate)

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

La partecipazione dei cittadini alle scelte fondamentali dell'ente andrà perseguita con opportune modifiche allo statuto dell'ente, che introducano strumenti formali in tal senso (es. deliberazioni di iniziativa popolare, referendum abrogativi di provvedimenti deliberativi, funzioni consultive da attribuirsi ad organismi di quartiere e/o frazione) . Saranno promosse azioni volte alla progettazione partecipata delle opere pubbliche.

Verrà proseguita l'azione già iniziata in materia di comunicazione istituzionale. Verranno stipulati protocolli d'intesa sulla legalità e trasparenza degli atti amministrativi con la Prefettura.

MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza

Verranno avviate procedure stabili (conferenze dei servizi) per garantire, nel rispetto delle recenti disposizioni prefettizie e ministeriali in materia di safety e security, per l'incolumità pubblica in occasione di eventi e/o manifestazioni civili e religiose.

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

Verrà garantito il servizio di trasporto scolastico verso l'istituto comprensivo di RC - Catona "radice – Alighieri"

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Si provvederà al completamento dell'opera di recupero del castello normanno bizantino con i fondi del Patto per la Città Metropolitana”
Verranno organizzate manifestazioni culturali, ricreative, sportive, di attrazione turistica stagionale estiva ed invernale.

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Si provvederà al recupero dell'impianto sportivo di "Villamesa di Calanna" con i fondi del Bando Periferie

MISSIONE	07	<i>Turismo</i>
-----------------	-----------	-----------------------

Completamento sistema ospitalità diffusa

MISSIONE	08	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>
-----------------	-----------	--

Si provvederà al completamento del P.S.C.

MISSIONE	09	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
-----------------	-----------	--

Miglioramento del sistema di raccolta rifiuti con il metodo del porta a porta con estendimento della raccolta differenziata della frazione organica

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
-----------------	-----------	---

Andrà garantita la puntuale presenza del Comune all'interno dell'Ambito n.14 presidiando tutte le opportunità di reperimento risorse e sinergia con gli altri Comuni.

Si provvederà alla demolizione di un lotto cimiteriale ed alla relativa ricostruzione per l'ottenimento di nuovi loculi

MISSIONE	15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>
-----------------	-----------	---

Si proseguirà nell'esperienza dell'utilizzo dei tirocini a favore dei lavoratori in mobilità in deroga finanziati dalla Regione Calabria

MISSIONE	16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>
-----------------	-----------	---

Si parteciperà a tutte le misure previste dal PSR della Regione Calabria per migliorare le condizioni di vita del mondo rurale ed agricolo presente nel territorio comunale

MISSIONE	17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>
-----------------	-----------	--

Interventi volti al potenziamento dell'efficienza energetica e alla diffusione delle energie rinnovabili su tutto il patrimonio edilizio comunale

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2019				ANNO 2020				ANNO 2021			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	487.591,13	0,00	0,00	487.591,13	487.591,13	0,00	0,00	487.591,13	487.591,13	0,00	0,00	487.591,13
4	21.591,01	0,00	0,00	21.591,01	21.591,01	0,00	0,00	21.591,01	21.591,01	0,00	0,00	21.591,01
5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	77.000,00	3.738.184,10	0,00	3.815.184,10	77.000,00	1.210.898,80	0,00	1.287.898,80	77.000,00	1.210.898,80	0,00	1.287.898,80
9	237.500,00	3.000,00	0,00	240.500,00	237.500,00	1.042.631,00	0,00	1.280.131,00	237.500,00	1.042.631,00	0,00	1.280.131,00
12	47.950,00	571.445,00	0,00	619.395,00	47.950,00	291.445,00	0,00	339.395,00	47.950,00	291.445,00	0,00	339.395,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	82.178,53	0,00	0,00	82.178,53	82.178,53	0,00	0,00	82.178,53	82.178,53	0,00	0,00	82.178,53
50	39.913,40	0,00	63.478,86	103.392,26	38.113,40	0,00	63.478,86	101.592,26	38.113,40	0,00	63.478,86	101.592,26
60	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00
99	0,00	0,00	643.898,83	643.898,83	0,00	0,00	643.898,83	643.898,83	0,00	0,00	643.898,83	643.898,83
TOTALI	993.724,07	4.412.629,10	1.707.377,69	7.113.730,86	991.924,07	2.544.974,80	1.707.377,69	5.244.276,56	991.924,07	2.544.974,80	1.707.377,69	5.244.276,56

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2019			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	532.687,69	32.790,05	0,00	565.477,74
4	23.542,81	73.200,00	0,00	96.742,81
5	0,00	433.239,08	0,00	433.239,08
6	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00
8	80.371,80	3.743.870,69	0,00	3.824.242,49
9	322.429,97	223.392,29	0,00	545.822,26
12	47.950,00	714.586,36	0,00	762.536,36
14	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00
20	10.234,97	0,00	0,00	10.234,97
50	39.913,40	0,00	63.478,86	103.392,26
60	0,00	0,00	1.248.194,78	1.248.194,78
99	0,00	0,00	644.903,83	644.903,83
TOTALI	1.057.130,64	5.321.078,47	1.956.577,47	8.334.786,58

E – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER IL TRIENNIO 2019-2020-2021

(art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)

L'articolo 58, D.L. 25 giugno 2008, n. 112, rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali" testualmente dispone

"1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i

predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica".

I beni dell'ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare previsto dal comma 1 dell'articolo 58, D.L. n. 112/2008 possono essere:

- ♦ venduti;
- ♦ concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- ♦ affidati in concessione a terzi;
- ♦ conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351.

L'inclusione dei beni nel suddetto piano, ivi inclusi i beni di proprietà dello Stato, individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze, comporta:

- a) la classificazione del bene come patrimonio disponibile, decorsi 30 giorni dall'adozione del piano in assenza di osservazioni da parte dell'ente competente;
- b) effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trascrizioni;
- c) effetto sostitutivo dell'iscrizione del bene in catasto;
- d) gli effetti previsti dall'articolo 2644 del c.c..

Il comma 11 dell'articolo 56-bis del citato decreto legge n. 69/2013, come modificato dal decreto legge n. 78/2015 (conv. in legg n. 125/2015) il quale prevede che, *"11. In considerazione dell'eccezionalità della situazione economica e tenuto conto delle esigenze prioritarie di riduzione del debito pubblico, al fine di contribuire alla stabilizzazione finanziaria e promuovere iniziative volte allo sviluppo economico e alla coesione sociale, è altresì destinato al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, con le modalità di cui al comma 5*

dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, il 10 per cento delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali, salvo che una percentuale uguale o maggiore non sia destinata per legge alla riduzione del debito del medesimo ente. Per gli enti territoriali la predetta quota del 10% è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Per la parte non destinata al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, resta fermo quanto disposto dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228”.

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare, dopo l'approvazione dello stesso quale contenuto del DUP, sarà pubblicato all’Albo Pretorio dell’ente per 60 giorni consecutivi.

Il responsabile del servizio patrimonio curerà gli adempimenti connessi alla realizzazione del presente provvedimento.

N.	Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione	Conformità urbanistica	Comune	Fg.	P.lla	Sub.	Rendita catastale	Valore contabile	Intervento previsto	Misura di valorizzazione
1	Ex Scuola Elementare e Media in locazione piano T allo SPRAR in via Imperio Superiore s.n.c. Proprietà:1000/1000	Conformità allo strumento urbanistico generale: SI	Calanna	13	439	2	3.716,8	546.375,48	Valorizzazione	Locazione a terzi a titolo oneroso. Importo € 7.840,00 annuo.
2	Ex Scuola Elementare e Media piano 1^ in via Imperio Superiore s.n.c. Proprietà:1000/1000	Conformità allo strumento urbanistico generale: SI	Calanna	13	439	2	3.716,8	546.375,48	Valorizzazione	Locazione a terzi a titolo oneroso o in comodato ad associazioni. Importo € 7.840,00 annuo.
3	Ex Scuola Elementare e Media piano 2^ in via Imperio Superiore s.n.c. Proprietà:1000/1000	Conformità allo strumento urbanistico generale: SI	Calanna	13	439	2	3.716,8	546.375,48	Valorizzazione	Locazione a terzi a titolo oneroso o in comodato ad associazioni. Importo € 7.840,00 annuo.

F – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

PIANO TRIENNALE RAZIONALIZZAZIONE DOTAZIONI STRUMENTALI

ART. 2 COMMA 594 LETTERA A) L. 244/2007

SERVIZIO	UFFICIO	DOTAZIONE 2019	DOTAZIONE 2020	DOTAZIONE 2021
AMMINISTRATIVO	SINDACO	1 PERSONAL COMPUTER	1 PERSONAL COMPUTER	1 PERSONAL COMPUTER
	SEGRETERIA	1 PERSONAL COMPUTER	1 PERSONAL COMPUTER	1 PERSONAL COMPUTER
		1 PERSONAL COMPUTER	1 PERSONAL COMPUTER	1 PERSONAL COMPUTER
	PROTOCOLLO	1 PERSONAL COMPUTER CON ETICHETTATRICE PER PROTOCOLLO	1 PERSONAL COMPUTER CON ETICHETTATRICE PER PROTOCOLLO	1 PERSONAL COMPUTER CON ETICHETTATRICE PER PROTOCOLLO
	ANAGRAFE E STATO CIVILE	2 PERSONAL COMPUTER CON 2 STAMPANTI LASER ED 1 STAMPANTE AD AGHI	2 PERSONAL COMPUTER CON 2 STAMPANTI LASER ED 1 STAMPANTE AD AGHI	2 PERSONAL COMPUTER CON 2 STAMPANTI LASER ED 1 STAMPANTE AD AGHI
FINANZIARIO	CONTABILITA'	1 PERSONAL COMPUTER CON STAMPANTE E CALCOLATRICE DA TAVOLO	1 PERSONAL COMPUTER CON STAMPANTE E CALCOLATRICE DA TAVOLO	1 PERSONAL COMPUTER CON STAMPANTE E CALCOLATRICE DA TAVOLO
	TRIBUTI	1 PERSONAL COMPUTER CON STAMPANTE E CALCOLATRICE DA TAVOLO	1 PERSONAL COMPUTER CON STAMPANTE E CALCOLATRICE DA TAVOLO	1 PERSONAL COMPUTER CON STAMPANTE E CALCOLATRICE DA TAVOLO
TECNICO	RESPONSABILE TECNICO	1 PERSONAL COMPUTER CON STAMPANTE	1 PERSONAL COMPUTER CON STAMPANTE	1 PERSONAL COMPUTER CON STAMPANTE
		1 PERSONAL COMPUTER	1 PERSONAL COMPUTER	1 PERSONAL COMPUTER
TUTTI GLI UFFICI COLLOCATI A PIAN TERRENO		1 FOTORIPRODUTTORE	1 FOTORIPRODUTTORE CONDIVISO IN RETE	1 FOTORIPRODUTTORE

	CONDIVISO IN RETE		CONDIVISO IN RETE
TUTTI GLI UFFICI COLLOCATI AL PRIMO PIANO	1 FOTORIPRODUTTORE CONDIVISO IN RETE	1 FOTORIPRODUTTORE CONDIVISO IN RETE	1 FOTORIPRODUTTORE CONDIVISO IN RETE

Vista la dotazione riportata al prospetto sopra riportato, non si ravvisano ulteriori misure di razionalizzazione, considerato che ogni ufficio dispone esclusivamente di una postazione PC indispensabile quindi per assicurare i servizi minimi essenziali verso la cittadinanza e/o di supporto agli altri uffici comunali.

PIANO TRIENNALE RAZIONALIZZAZIONE AUTOVETTURE DI SERVIZIO

ART. 2 COMMA 594 LETTERA B) L. 244/2007

SERVIZIO	ATTIVITA'	DESCRIZIONE	DOTAZIONE 2019	DOTAZIONE 2020	DOTAZIONE 2021
TECNICO	SERVIZI ESTERNI	FIAT PUNTO	1	1	1
		MOTO APE	1	1	1
	TRASPORTO ALUNNI	MINIBUS MERCEDES	1	1	1
	SERVIZI SOCIALI		1	1	1
AMMINISTRATIVO	SERVIZI SOCIALI	FIAT PANDA (UTILIZZATA PER IL PROGETTO SPRAR)	1	1	1

Vista la dotazione riportata al prospetto sopra riportato, si evidenzia che il parco autovetture è strettamente necessario allo svolgimento dei servizi esterni indispensabili. Nel corso dell'anno si completerà l'acquisto di un nuovo minibus Mercedes Benz Modello 519 43/50 Sprinter 28 posti +1+1 ed alla permuta del Fiat Ducato targato ED310NS e del minibus Daimler AG targato EL150XV

PIANO TRIENNALE RAZIONALIZZAZIONE BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO

ART. 2 COMMA 594 LETTERA C) L. 244/2007

SERVIZIO	IMMOBILI USO ABITATIVO	LOCALITA'	DOTAZIONE 2019	DOTAZIONE 2020	DOTAZIONE 2021
TECNICO	NON PRESENTI	\\\\\\\\\\\\\\\\	0	0	0

PIANO TRIENNALE RAZIONALIZZAZIONE TELEFONIA MOBILE

ART. 2 COMMA 595 LETTERA C) L. 244/2007

SERVIZIO	ATTIVITA'	DESCRIZIONE	DOTAZIONE 2019	DOTAZIONE 2020	DOTAZIONE 2021
FINANZIARIO	ISTITUZIONALI D'UFFICIO	TELEFONINO	1	1	1
TECNICO	ISTITUZIONALI D'UFFICIO	TELEFONINO	1	1	1

I telefonini riportati nel prospetto sopra riportato vengono consegnati ai responsabili dei servizi finanziari e tecnico per le attività istituzionali degli uffici comunali.

La dotazione Standard delle aree di lavoro

L'area di lavoro è un insieme di uffici collegati da un punto di vista operativo/funzionale o logistico

Per ottimizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali si prevede di fare convergere sempre più, implementando ulteriormente tale misura già avviata, a livello dell'area di lavoro alcune strumentazioni di uso comune non strettamente indispensabili a corredare la postazione di lavoro, in quanto il relativo uso è discontinuo nell'arco della giornata lavorativa, ed il cui utilizzo al di fuori dell'ufficio non arreca particolari inefficienze. Ci si riferisce in particolare a:

- ♦ fotocopiatrice multifunzione (*stampante, scanner, fax*);

La dotazione standard del posto di lavoro

La dotazione standard del posto di lavoro, sia direzionale che operativo, dovrà essere composta da:

- un personal computer, con relativo sistema operativo e con gli applicativi tipici dell'automazione d'ufficio (internet explorer, posta elettronica, applicativi Office, ecc.);
- un telefono connesso alla centrale telefonica;
- un collegamento ad una stampante di rete presente nell'ufficio;
- un collegamento ad uno scanner di rete presente nell'ufficio;

Di regola l'individuazione delle specifiche strumentazioni a servizio delle diverse stazioni di lavoro verrà effettuata da parte di ciascun Servizio secondo principi di efficacia ed economicità, tenendo conto:

- delle esigenze operative dell'ufficio;
- del ciclo di vita del prodotto;
- degli oneri accessori connessi (materiali di consumo, pezzi di ricambio, manutenzione);
- dell'esigenza di standardizzare la tipologia di attrezzature.

Particolari ulteriori esigenze operative degli uffici che rendessero necessaria l'acquisizione di dotazioni strumentali aggiuntive rispetto a quelle standard sopra individuate dovranno essere analiticamente motivate e presentare un'analisi costi/benefici.

Criteri di gestione delle dotazioni informatiche (computer e stampanti)

Le dotazioni informatiche assegnate alle stazioni di lavoro dovranno essere gestite secondo i seguenti criteri generali:

- il tempo di vita programmato di un personal computer sarà di cinque anni e di una stampante di sei anni;
- la sostituzione prima del termine fissato potrà avvenire solamente nel caso di guasto e qualora la valutazione costi/benefici relativa alla riparazione dia esito favorevole. Tale valutazione è riservata al Responsabile del Servizio;
- nel caso in cui un personal computer o una stampante non avessero più la capacità di supportare efficacemente l'evoluzione di un applicativo, dovranno essere reimpiegati in ambiti dove sono richieste prestazioni inferiori;

Criteri di utilizzo delle stampanti

Il rinnovo delle stampanti attualmente in dotazione degli uffici e delle aree di lavoro dovrà avvenire sulla base dei seguenti criteri:

- le stampanti in dotazione delle singole postazioni di lavoro e/o uffici dovranno essere esclusivamente in bianco e nero e con livelli prestazionali medi;
- le nuove stampanti da acquistare di norma dovranno essere della stessa marca e modello, al fine di ridurre le tipologie di materiale di consumo da tenere in magazzino e ridurre i connessi costi di gestione degli approvvigionamenti.

Criteri di utilizzo delle fotocopiatrici

L'utilizzo delle fotocopiatrici dovrà essere improntato ai seguenti criteri:

- le fotocopiatrici in proprietà dovranno essere sostituite, all'occorrenza, con macchine acquisite a noleggio inclusivo della manutenzione della macchina e della fornitura dei materiali di consumo mediante lo strumento del ME.PA ovvero in maniera autonoma laddove questo risulti più conveniente;
- prevedere che le nuove apparecchiature siano dotate di funzioni integrate di fotocopiatrice e stampante di rete;
- dimensionare la capacità di stampa dell'apparecchiatura in relazione alle esigenze di fotorigrafia e stampa di ogni singola area, massimizzando il rapporto costo/beneficio;

Dismissioni delle dotazioni strumentali

Il presente piano non prevede la dismissione di dotazioni strumentali al di fuori dei casi di guasto irreparabile o di obsolescenza dell'apparecchiatura.

L'eventuale dismissione di una apparecchiatura da una postazione di lavoro, ufficio, area di lavoro derivante da una razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali complessive comporterà la sua riallocazione in altra postazione o area di lavoro fino al termine del suo ciclo di vita.

VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

L'insieme dell'analisi dei dati e delle azioni sovraesposti rendono l'idea di una complessità che solo l'analisi puntuale delle suesposte linee programmatiche di mandato possono rendere comprensibile a tutto tondo.

Emergono anche, dai dati analizzati, importanti criticità che ovviamente non dipendono solo ed esclusivamente dalle risorse economiche, umane e strumentali a disposizione del Comune. Esse sono quindi legate da un lato alle debolezze strutturali del territorio e a carenze importanti nelle politiche sovracomunali (ex Provincia, adesso Città Metropolitana, Regione, ecc...) ma anche, dall'altro, a carenza di programmazione e pianificazione delle azioni del governo nazionale.

COMUNE DI CALANNA, lì 22/11/2018

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Anna Busà

Il Sindaco

Dott. Domenico Romeo